



Costantino Della Gherardesca conduce da domani su Rai 2 il nuovo quiz «Apri e vinci»

TELEVISIONE. Al via su Rai 2 con Della Gherardesca «Apri e vinci» il nuovo quiz

MILANO - Un ritratto itinerante degli italiani, da nord a sud. Questo promette **Apri e Vinci**, il nuovo quiz condotto da **Costantino Della Gherardesca**, in onda su Rai 2 da domani 7 gennaio (da lunedì a sabato alle 16.45 e domenica alle 20). L'unicità del format di origine israeliana, prodotto per l'Italia da Rai 2 con Stand By Me, sta nel fatto che il quiz si reca direttamente dai concorrenti. Costantino, infatti, sceglie i partecipanti citofonando casa per casa: «Mi piace la televisione non girata negli studi - racconta il conduttore di «Pechino Express» -. Oltre l'elemento del quiz, c'è una rappresentazione della società italiana nell'era dell'informazione, è un ritratto sociologico: vedi le dinamiche familiari, diverse classi, diverse tipologie, dagli immigrati alle famiglie gay fino agli ultracattolici appena rientrati da Lourdes, un ritratto colorito ma sincero».

Tutti i presenti, parenti o coinquilini che siano, sono invitati a rispondere alle domande, e dopo 10 risposte esatte ci si può fermare o tentare la «domanda Por-

cellino» per un montepremi di 2500 euro in gettoni d'oro. La casa non fa solo da sfondo: i concorrenti possono chiedere aiuto a un vicino, e una domanda verte su un dettaglio dell'abitazione.

«Ho notato che non c'è una correlazione tra come vivono e cosa fanno - aggiunge Della Gherardesca -. Il voyeurismo funziona perché mi diverto a vedere la vita altrui, mentre non sto vivendo la mia, nell'esistenza asociale connessa con migliaia di persone. Ma nell'osservare queste vite o le conoscenze degli italiani non c'è cinismo: il mio modello è Corrado. Inoltre qui le persone sono più a loro agio perché sono io l'ospite: negli studi i concorrenti sono cervi davanti ai fari abbaglianti».

A margine, il conduttore ha commentato le dichiarazioni del direttore di Rai2 Carlo Freccero sul mancato rinnovo del suo contratto in esclusiva: «Senza persone come Carlo il mondo sarebbe mesto. Attendo informazioni da lui: mi tengo aperto a tutto, ma da un punto di vista affettivo preferisco la Rai».

